

# MORIRE prima di nascere

pag 2

*Ancora una tragedia all'ospedale Veneziale di Isernia  
Sono 5 gli indagati*



E la chiamano qualità...

Come si vive:  
il tonfo in classifica  
di Campobasso

pag  
8

Giravolte spaziali

Tutti i "mai" grillini  
che diventano  
«ora vediamo»...

pag  
3

VENEZIALE



# Ancora un parto di morte

Sono cinque gli indagati per il decesso di un piccolo nel grembo. L'ultima tragedia appena cinque mesi fa...

Ancora una tragedia all'ospedale Veneziaiale di Isernia, ancora un'altra. La drammatica morte di un bimbo neanche nato. È stato conferito in settimana l'incarico all'anatomo patologo nominato dalla Procura di Isernia per effettuare l'autopsia sul corpicino del bambino venuto alla luce morto al Veneziaiale, nei giorni scorsi. Intanto proseguono le indagini, dopo che i familiari hanno sporto denuncia. Si indaga per omicidio colposo. Cinque le persone al momento indagate. C'è il personale ospedaliero che ha preso in carico la giovane madre, c'è il suo ginecologo, presente al Veneziaiale. L'avviso di garanzia non è un atto d'accusa, ma permette agli indagati non solo di nominare un legale ma anche un proprio perito che potrà assistere all'autopsia. Ora infatti anche gli indagati potranno nominare un loro anatomo patologo di fiducia che assisterà all'autopsia. Sconcerto e rabbia si respirano e si "vivono" e non solo in ambiente sanitario. Del resto, per il Veneziaiale di Isernia, non è certo la prima tragedia in termini di piccoli che non vengono alla luce ma alla morte. È appena di giugno l'ultimo drammatico episodio. La morte di un neonato durante il parto assistito, nella sua interezza, è finita sotto indagine per omicidio colposo. La madre del neonato ha raccontato tutto ai magistrati, ha riferito cos'è accaduto dal travaglio al parto e ha indicato coloro che erano presenti. Non tarderanno gli sviluppi giudiziari, in attesa dell'ultima tragedia che ne genererà altri...

SANITÀ

L'ultima giravolta

Controordine, compagni. Il finanziamento pubblico ai partiti non è più il male assoluto. Firmato: Movimento 5 stelle. È questa in sintesi la posizione ufficiale del Movimento capeggiato da Giuseppe Conte. Un dietrofront epocale, quindi. Che spazza via in un colpo solo un dei pilastri su cui il M5S ha fondato buona parte della sua filosofia politica portata avanti negli anni addietro a suon di "vaffa" urlati in giro per le piazze di tutta Italia. E ora, invece, la svolta. Anzi, la giravolta. L'ennesima.

**Parola agli iscritti**, lunedì o martedì mattina, quindi per decidere se il M5S dovrà aderire al 2xMille. Lo ha deciso il leader Giuseppe Conte al termine dell'assemblea congiunta dei gruppi grillini, dove la stragrande maggioranza degli eletti si è detta favorevole all'ipotesi di adottare questo strumento per rimpinguare le casse del Movimento 5 Stelle. Un passaggio importante, ha spiegato Conte, che andrà "affrontato sul web. La votazione non solo è opportuna ma necessaria".

**Ci sono tutti**. Da Rifondazione Comunista a Fratelli d'Italia, dal Partito Democratico all'Unione Sudamericana Emigrati Italiani. La Lega c'è pure due volte: come Lega Nord per



# Dai grillini sì al finanziamento pubblico

di Antonio Barracano

l'Indipendenza della Padania e nella sua svolta nazionalista come Lega per Salvini Premier. E ora ci saranno anche i Cinque Stelle. Fino a poche ore fa nell'elenco dei partiti a cui è possibile destinare il 2 per Mille mancava solo il movimento fondato da Beppe Grillo e Gianroberto Casaleggio. Un'assenza voluta, sin dall'inizio. Un paletto che però ora sta per essere tolto: i parlamentari del Movimento hanno votato a favore dell'ingresso nell'elenco di partiti a cui si può versare il 2 per Mille. Ora toccherà agli iscritti confermare il voto. Le parole di Giuseppe Conte, capo politico del Movimento, avevano chiarito le intenzioni dei vertici: «Voglio capire da voi se ci sono obiezioni o se condividete questa strada da percorrere». Una direzione confermata dagli eletti: «La stragrande maggioranza è pronta ad affrontare la novità del 2 per Mille», ha spiegato Conte.

**Durante il dibattito erano arrivate anche voci di dissenso**. Una di queste è stata quella dell'ex ministro Danilo Toninelli: «Sono contrario. Si tratta di soldi pubblici e noi che parliamo tanto di identità dovremmo ricordarci che la nostra identità si fonda sul fare politica senza gravare sulle casse dello stato. Non capisco neppure come se ne possa parlare».

Più pratico il deputato Davide Zanichelli: «Se lo facciamo per 300 mila euro c'è da capire se il gioco vale la candela». Dubbiosi anche Laura Bottici, Alberto Airola e Vincenzo Presutto. Durante il dibattito è intervenuto anche Vito Crimi che ha posto diversi dubbi sullo stato patrimoniale del Movimento: «Non erano i banchetti degli attivisti a farci arrivare le risorse ma il blog di Grillo e la Casaleggio». Insomma, quando in ballo ci sono di mezzo i soldi, quelli veri, il M5S bada al sodo ed è pronto a mettere da parte i cavalli di battaglia della loro propaganda. Perché una cosa è certa: di propaganda si tratta. Basta fare un breve resoconto di tutte le volte che il M5S ha cambiato idea nel corso degli anni.

**Mai dire Mai. Tutte le giravolte del grillismo**

- Mai in tv (E invece...)
- Mai riunioni senza streaming (E invece...)
- Mai più di 2 mandati (E invece...)
- Mai più Tav (E invece...)
- Mai più Ilva (E invece...)
- Mai più euro (E invece...)
- Mai con la Lega (E invece...)
- Mai con il Pd (E invece...)
- Mai soldi pubblici (E invece...)

POLITICA

**L**Il tema delle pensioni anima la discussione tra i partiti, sindacati e governo, ma tiene, soprattutto con il fiato sospeso milioni di italiani, che speravano di poter appendere gli arnesi del mestiere al famoso chiodo ed invece così non sarà. L'ultima tesi che il governo sostiene è che si andrà in pensione a 67 anni e a seconda di quando hai iniziato a lavorare e potrai godere del sistema retributivo in minima parte e del sistema contributivo per un periodo maggiore, della vita lavorativa. Se vorrai andartene prima, la pensione sarà calcolata esclusivamente con il metodo contributivo.

Per capirci meglio se negli anni '80 la quota di contribuzione pensionistica era pari a 500.000 lire delle vecchie lire, vale a dire 250 euro di oggi, e se oggi verso per la pensione 500 euro, che sarebbero circa 1.000.000 delle vecchie lire, la media sarà pari a 350 euro. Ciò significherà che la pensione che si andrà a percepire, sarà inferiore rispetto all'attuale stipendio di circa un 25-30%. Tutto questo riguarda il mondo di milioni



# La pensione? Se sei un parlamentare 5s NO PROBLEM

di Angelo Moro

POLITICA

di lavoratori e lavoratrici, ma poi ci sono i soliti furbetti. Tutti negli anni scorsi abbiamo criticato le pensioni o meglio "i vitalizi" percepiti dai nostri politici.

**Ma tra i "tutti" c'è stato un partito** o meglio il Movimento 5S che contro la casta ha inveito, sfanculato (Vaffadaday), offeso e chi più ne abbia più ne metta, perché loro erano i puri, i

casti, anzi gli anticasta, erano quelli che avrebbero aperto il parlamento, i consigli regionali e i comuni come una scatoletta di tonno e fatto pulizia, come mai era accaduto nella storia, e poi avrebbero reso tutti normali, il famoso 1 vale 1. Non sto qui a rinvangare tutte le capriole e tutte le giravolte fatte sia con Conte al governo e sia ora che sono nella maggioranza di Draghi, le cronache sono piene dei

loro passi indietro e dei loro ripensamenti, ma quella che sto per scrivere è sicuramente tra le porcate, quella che merita un Oscar.

Si chiaro non ci meravigliamo più di tanto, ormai, ma mantenere un minimo di atteggiamento lineare con quelli che erano i dogmi dei 5S targato Grillo/Casaleggio darebbe loro un minimo di dignità che hanno perso in soli 4 anni.

**Ma vengo ai fatti.** Essi hanno ingannato con svariate promesse gli italiani sin da una decina di anni fa, ma il loro capolavoro di "bluff" lo hanno fatto nel 2018, allorquando gli italiani diedero il 33% dei consensi, roba da vecchia DC, per intenderci. Ora una buona parte di quel 33% dei consensi ottenuto nel 2018 sperava di andare in pensione intorno ai 60 anni, ma andando nei vari Caaf in questi giorni, si accorgono che così non è e non sarà. Quindi gli elettori si ritrovano con un bel pugno di mosche in mano. Di contro abbiamo i parlamentari, soprattutto nei 5S che hanno la certezza di trovarsi un lavoro da qui a quando la legislatura finirà perché non torneranno mai più nelle stanze dorate del parlamento. L'attuale quadro normativo sulle pensioni ai parlamentari prevede che il vitalizio matura se essi compiono 4 anni e mezzo pari a 54 mesi di mandato. Il rischio che tale limite possa non essere raggiunto esiste e forse si fa più veritiero che mai se al Quirinale dovesse andare Mario Draghi. Pertanto se la legislatura dovesse terminare prima del settembre 2022, essi non percepirebbero al 60° anno di età, il famoso e "sudato" vitalizio. Ora questi intelligentoni tra le varie follie portate avanti in questa legislatura hanno fatto passare la riforma costituzionale che prevede la riduzione dei parlamentari, in ragione sempre dell'1 vale 1, per cui da poco più di 900, essi scenderanno tra Camera e Senato a 600. Restando nel campo dei 5S, va da se che molti di essi non verranno rieletti sia perché quel 33% è un sogno e sia per la riduzione numerica dei parlamentari stessi. Due pericoli che ripeto soprattutto tra gli

ex disoccupati dei 5S, diventati con una botta di C..., pari alla vincita del 6 al Superenalotto mettono ansia, tra coloro che dovevano aprire sempre il palazzo eccc...

Ma quando impari a pasteggiare a caviale e champagne, tornare al piatto di pasta al pomodoro diventa difficile e così i furbacchioni soprattutto dei 5S, cosa si sono detti? Se la legislatura dovesse terminare prima di settembre 2022, i parlamentari che non verranno rieletti (molti secondo me non verranno neanche ricandidati, ma questo è una mia personale idea) potranno versare i contributi dei mesi mancanti in modo da raggiungere anche in modo virtuale il tanto sospirato ma pur sempre consistente "Vitalizio".

**Il rovescio della medaglia** sta soprattutto che il cittadino elettore che sperava in un cambio di rotta repentino con questi signori, non solo è rimasto fregato nell'ideologia, ma lo sarà anche concretamente nel caso volesse fare richiesta di pensionamento. Ma sapete chi ha deciso questo marchindegno? Il direttorio della Camera dei Deputati! Mi spiego: una norma che favorisce i deputati e senatori viene decisa da coloro che saranno di beneficiari del provvedimento, ma questo non è "conflitto di interesse"? Quanto tempo hanno impiegato per decidere una tale norma? Immagino il tempo di un caffè pagato 50 centesimi alla Buvette. Ora vero è che questo provvedimento riguarda i parlamentari e non solo i penta stellati, ma chi lo ha voluto con determinazione è stata proprio quella parte che gridava "Onestà", come se il resto della popolazione fosse paragonabile alla "Banda del Buco".

Chiudo con una mia convinzione, ho sempre diffidato di coloro che vogliono venderti la loro verginità e questo vale in tutte le istituzioni del paese dal parlamento al piccolo comune e pertanto diffidiamo da coloro che oggi predicano in un modo, magari anche urlando, la fine del libro è già scritta.

POLITICA

Isernia più virtuosa  
di Campobasso

## Rifiuti, in Molise aumenta la Tari La differenziata non decolla



Nel 2021 la cifra spesa da una famiglia molisana per la tassa dei rifiuti (Tari) è di 242 euro, 312 la media nazionale, con un aumento del 6,1% rispetto al 2020. È il quadro che emerge dall'annuale rilevazione dell'Osservatorio prezzi e tariffe di Cittadinanzattiva.

La regione con la spesa media più bassa è il Veneto (232 euro), dove si registra anche una diminuzione del 4% circa rispetto all'anno precedente. Al contrario, quella con la spesa più elevata resta la Campania (416 euro, -0,6% rispetto al 2020).

Notevoli le differenze tariffarie fra i due capoluoghi di provincia molisani: si va dai 210 euro di Isernia ai 275 di Campobasso. Quanto a raccolta differenziata il Molise si colloca più in basso rispetto alla media nazionale: 50,4% nel 2019 di rifiuti differenziati in regione rispetto al 61,3% del resto del Paese. Isernia con il 53,2% fa meglio di Campobasso (28,6%).

(Ansa)

Rapporto epidemiologico  
Influnet

## Influenza, il Molise ha l'incidenza più bassa in Italia

L'Istituto superiore di sanità (Iss) ha diffuso il rapporto 'Influnet' sull'andamento dell'influenza in Italia.

In Molise, nella settimana tra il 15 e il 21 novembre, su undici medici di medicina generale (Mmg) e Pediatri di libera scelta (Pls) 'sentinella' che hanno trasmesso i dati per un totale di 11.467 assistiti, sono stati segnalati 9 casi (incidenza 0,78 per mille - Italia 4,77), in diminuzione rispetto alla precedente settimana.

Dal report emerge che tutti i casi segnalati sono riconducibili alla fascia di età 15-64 anni che al momento risulta quella maggiormente colpita dall'influenza. Nelle altre, 0-4 anni, 5-14 e over 65 non sono stati segnalati episodi di influenza, unico caso in Italia tra le Regioni che finora hanno attivato la sorveglianza Influnet.

(Ansa)

POLITICA

Il Csm ha reintegrato al suo posto il pm Fabio Papa che torna in Procura a Campobasso nel pieno delle sue funzioni inquirenti. Si conclude così la vicenda che ha occupato negli anni le cronache molisane e nazionali dopo che l'ex governatore dell'epoca in quota Pd, Paolo Di Laura Frattura, nel dicembre 2014 aveva denunciato una tentata estorsione ai suoi danni. Autori, a dire di Frattura, il magistrato Fabio Papa e il direttore di Telemolise, Manuela Petescia. La presunta estorsione, rivelatasi poi inesistente, era stata testimoniata dall'avvocato Salvatore Di Pardo, amico di Frattura, originando così una vicenda giudiziaria durata sette anni e finita con doppia assoluzione e sentenza passata in giudicato ai fini penali.

Ora anche il Consiglio Superiore della Magistratura ha dichiarato l'insussistenza degli addebiti e ha reintegrato Fabio Papa al suo posto di sostituto procuratore presso la Procura di Campobasso, mentre Frattura e Di Pardo sono stati raggiunti da un avviso di conclusione indagini per calunnia emesso dagli stessi pm che avevano sostenuto le accuse a carico di Papa e Petescia nel processo di Appello celebratosi a Bari, il procuratore capo Roberto Rossi e il procuratore aggiunto Francesco Giannella. I magistrati, al deposito delle motivazioni della sentenza di Appello, a firma del presidente Giovanni Mattencini, non hanno proposto ricorso in Cassazione e hanno invece concluso le indagini a carico di Frattura e Di Pardo per calunnia.

Gli sviluppi della vicenda sono stati resi noti da alcuni dei legali che si sono occupati della vicenda.

Soddisfazione è stata espressa dai legali Nicolino Cristofaro, Paolo Lanese e Massimo Romano, che hanno difeso Papa e Petescia a Bari, mentre l'avvocato Fabio Baranello, che ha seguito la vicenda del Csm, ha commentato così il reintegro di Fabio Papa: "Una pagina della storia del Molise da dimenticare, una brutta vicenda che ha coinvolto a livello disciplinare un magistrato integro e onesto".



## Csm reintegra pm Papa in Procura

Dopo la sentenza definitiva  
contro l'ex presidente  
del Molise, Frattura

(Ansa)

CRONACA

Sicuramente non in Molise

Campobasso scende nella qualità della vita. Isernia sale, ma è troppo poco...

DOVE  
SI VIVE  
MEGLIO

Secondo l'ultima rilevazione di Italia Oggi e Università La Sapienza sicuramente non in Molise. Campobasso passa dal 68° al 75° posto ed Isernia balza nientemeno che dal 79° al 75° posto. Una bella soddisfazione! Dall'assenza assoluta di commenti, quelli che secondo la cultura grillina viaggiano sul web, si percepisce che la performance negativa di Campobasso non è assolutamente ascrivibile al primo cittadino che, con la sua assenza sul campo spesso confusa con il suo garbato silenzio, non ancora riesce ad incidere efficacemente. Continuando così non dovrebbe avere grosse difficoltà, prima della fine del suo mandato, a contendere l'ultimo posto a Crotone per poi, qualora si candidasse a governatore, riuscire dove in tanti hanno fallito. Farci sparire dalla cartina geografica.



SOCIETÀ

Per Isernia è un'altra storia.

La conquista di sette posizioni è invece merito tutto del primo cittadino che si è appena insediato, nonostante questo sia avvenuto a rilevazione già compiuta. Con il rammarico di non aver potuto contabilizzare anche una delle ultime imprese del Sindaco e dei Cinquestelle che dopo aver piantato tre alberi a San Lazzaro avrebbero

sicuramente consentito alla Città di Isernia di essere annoverata tra le più verdi del paese. Poco conta che la parallela inchiesta del Sole 24ore relativa alla popolazione tra i 18 e i 35 anni releghi le nostre città capoluogo tra le ultime per presenza giovanile e per saldo migratorio con la soddisfazione, però, di avere un alto tasso di laureati ed una percentuale di disoccupazione non esasperata. E grazie... Quei pochi giovani che sono restati in Molise non lavorano, si laureano e poi vanno via. In compenso Campobasso è all'11° posto per amministratori under 40. Peccato che per amministrare bene oltre ad energie fresche serva anche la qualità.

La classifica di Isernia merita una considerazione a parte.

Come si sa la statistica è un po' bizzarra. In una rilevazione che tiene conto di nove fattori può anche succedere che facendo una media esca fuori il classico paradosso che "mangiamo un pollo al giorno" anche se c'è chi ne mangia due o forse tre e altri non fanno nemmeno il brodo con le zampe. Questo fattore non delegittima affatto il valore dell'inchiesta ma induce a qualche riflessione. Isernia è in quella posizione perché prima nel "sistema salute", ovvero per posti letto e attrezzature tecnologiche. Indubbiamente questo dovrebbe essere motivo di soddisfazione anche perché senza quel valore aggiunto sarebbe precipitata agli inferi. Per onestà intellettuale e coerenza qualcuno avrebbe dovuto dire che quei posti letto e quelle attrezzature sono dislocate in quella "malefica" struttura che, nonostante sia un istituto di ricerca che ci da pregio a livello internazionale, i cinque stelle vogliono abbattere e sopprimere con la complicità di una sinistra giustizialista e assetata di potere.

**Forzati avanti cosii!** Questa è la strada buona per ...estinguerci



Il Molise  
si ama  
Sempre





Il Molise  
si ama  
Sempre